Anno II — Trieste, Giovedì 26 Aprile 1883 (Edizione del meriggio) — N ro 473

Si publica due volte al giorno. L' edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati

In giro al mondo.

Una battaglia..... al bigliardo.

Venerdì sera — scrive il *Progresso* di Nuova York del giorno 8 — alla Central Musik Hall di Chicago una folla numerosa assisteva alla partita di sfida che si doveva giuocare al bigliardo, fra il campione francese Vignaux ed il campione americano Schaefer.

La posta era il titolo di campione del mondo e la gran medaglia d' oro del valore di 500 dollari.

Le scommesse ascendevano a somme favolose ed è opinione generale che se uno dei due giuocatori avesse voluto „vendere la partita," cioè perdere per mala fede, avrebbe potuto guadagnarsi tanto per vivere nell' agiatezza.

Però gli scommettitori d' ambo le parti contavano e non avevano torto sulla nota lealtà dei due campioni.

La partita cominciò con alcuni tiri di poca conseguenza dall' una e dall' altra parte, ma ben presto lo Schaefer riuscì ad ottenere la sua favorita combinazione che è quella di saper riunire e mantenere le biglie in un angolo del bigliardo, e si portò avanti d' una trentina di punti.

Seguì il Vignaux con una magnifica serie di 139 e d' allora in poi si mantenne quasi costantemente in avanti.

La partita era ai 600 punti ed all' ultimo momento mancavano allo Schaefer 108 punti ed al Vignaux 91.

Stava allo Schaefer a giuocare e tutti gli astanti erano convinti che se egli sbagliava un tiro avrebbe irremissibilmente perduto le partita: ma ciò non avvenne ed i 108 punti furon fatti l' un dopo l'altro senza che il francese potesse più entrare in giuoco.

La vittoria del campione americano fu salutata da applausi frenetici di tutti gli spettatori, ed il vincitore per poco non fu storpiato da gente che lo tirava di qua e di là e voleva portarlo in trionfo sulle spalle.

Il Vignaux conservò sempre lo stesso sangue freddo anche dopo l' esito della partita, tanto più che egli aveva dato tali prove di meravigliosa abilità da mostrare che la vittoria o la sconfitta non potevano fra lui e lo Schaefer dipendere da altro che da maggiore o minore fortuna.

Un viaggio in pallone.

Il pallone *Albatros*, della Compagnia francese degli esperimenti aereostatici, attraverserà il Mediterraneo partendo da Marsiglia dal 5 al 10 giugno p. v.

L'aereostato sarà comandato dal capitano Jovis, marsigliese, il quale intende valersi delle correnti aeree, e sarà accompagnato da un altro intrepido viaggiatore, il signor Bordogni.

L' *Albatros* è già ultimato. È un enorme aereostato che misura 57 metri di circonferenza e che contiene 3221 metri cubi di gas.

La rete che lo avvolge è composta di 13000 maglie di corda, e la navicella è attaccata alla rete da 50 funi di sospensione. La navicella è di vimini ed è lunga metri 2,50, larga 2 ed alta m. 1,40.

Essa è a doppio fondo ed ai suoi due lati trovasi un cofano mobile che serve da armadio e da letto.

Gli ordigni d'assesto si compongono di una fune di strascico (*guid-râpe*) di 200 metri, di un'ancora di 38 chilogrammi attaccata ad una corda di 50 metri e di un' ancora conica.

Così il *Petit Provençal*,

L' Esposizione mondiale di Milano.

L' Esposizione mondiale a Milano è andata in fumo! E andata in fumo perchè ha incontrato la disapprovazione della stampa, la disapprovazione degli industriali, la disapprovazione del paese.

L' Esposizione — scrive il „Corriere della sera" — era un progetto combinato fra una mezza dozzina di persona... accorte, che si assicurarono il concorso d' un'altra mezza dozzina di persone... ingenue.

E quando furono in dodici, convocarono la stampa e le dissero: „Tutta Milano è con noi."

Non incriminiamo i moventi: dopo tutto, si trattava di far cosa che avrebbe potuto riuscire utile alla nostra città; certo è però che i promotori si sono gettati in questa impresa con grande leggerezza, ed hanno seguito una tattica affatto erronea.

Hanno fatto del loro piano una specie di cospirazione ed hanno tentato farlo riuscire quasi per sorpresa, impadronendosi con un ardito colpo di mano dell' opinione pubblica.

Ma l' opinione pubblica è viva, è autonoma, è sveglia: essa ha resistito immediatamente alla passione.

E a Milano dinanzi al suffragio dell' opinione pubblica i promotori hanno piegato il capo. Non hanno insistito, non hanno forzato a tutti i costi la riuscita: ma si sono ritirati onorevolmente. Infatti, ecco l' ordine del giorno voluto ad unanimità.

„L'Assemblea dei Promotori convocata d' urgenza dal Comiteto,

„Benchè sempre convinta che la città

---

6) **LA MOGLIE DEL MORTO.***)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1.

— Non temer nulla, vecchio babbuino, disse Simone smascellatamente ridendo, noi non veniamo per ciò che è passato... Ti conduco il mio tenente che vuol parlarti.

Pietro disse tosto:

— Anzitutto ho d' uopo di essere solo con te!... Ti occupi ognora di queste cose? soggiunse additando le boccette.

— Sì!...

— Allora ho da parlarti.

— Padrone, sono da voi: vado ad abbigliarmi, disse tosto Rigoberto.

— Se il signore ha d' uopo di esser solo, disse la ragazza, vibrando curiosamente la fiamma ardente delle sue pupille, noi ci ritireremo.

Pietro guardò parecchi secondi la bizzara creatura, e le disse:

— Mia cara fanciulla, a momenti avrò forse da parlare anche con voi.

— Con me!... volete le carte?...

— A momenti, ribattè Pietro sorridendo.

Simone seguì la ragazza che usciva e siccome questa, avendogli offerto i gradini del carro per sedersi, si occupava ad accendere il fuoco... egli le disse:

— Non siete mica di qui... voi?... avete dovuto viaggiare come me. Orbè, mia bella selvaggia, nei vostri viaggi non avete imparato nulla. Io sono stato in un paese nel quale per far fuoco, sia pure nell' acqua, nella neve, fregavamo due pezzi di legno... questo si accendeva subito... Oh! che bel paese... è il paese delle statue vive... non avete veduto nulla di così bello...., ciò vi rende fredda per gli altri. Voi siete molto bella, voi, orbè, cara mia, da quelle parti non sareste nulla di straordinario, si vedono le più belle donne del mondo!... Quando una donna vuol farvi un regalo... così vero a me, che vi parlo... per la vostra festa, per Natale, la si fa cavare un dente e ve lo dà. Quelle sono perle preziose, sono più care dei diamanti. Col diamante, in quel paese, si fanno dei vetri, non vi ha che la gentaccia che li porta... Io che vi parlo... posso lusingarmi di aver veduto le due più vezzose fanciulle del mondo...

— Qual'è l'altra?... chiese la ragazza sorridendo astutamente.

Simone non capì, e continuò raccontando la storia di una regina Kanaka, la quale aveagli offerto di dividere il suo trono.

In casa, Rigoberto essendosi abbigliato, secondo la sua espressione, uscì finalmente dal suo bugigattolo.

Egli era un ometto secco... la testa era alquanto grossa per il corpo, aveva il colorito smorto e livido, e siccome aveva l'acqua in orrore, che soltanto la pioggia gli lavava il viso, la pelle era terrosa, i suoi capelli brizzolati e sucidi erano arruffati sul di lui capo; li strigliava colle dita scarne ed adunche; l' occhio era color bruno-fuoco pari a quello del grifagno; faceva il miope per non riconoscere le persone che non voleva vedere, ma la sua vista era ottima, il di lui sguardo scorreva ognora sotto le sue sopracciglia irte al pari di fiamme di granata; le labbra erano pallide e sottili e il mento largo.

Egli si era abbigliato!... Vestito con un pastrano troppo lungo, era abbottonato come un prete, celando in tal guisa la biancheria più che dubbia; disotto la sua lunga veste si vedevano uscire due gracili gambe terminate da piedi enormi; lo strano si è che quando si rialzavano le sue maniche, lorchè il pastrano si apriva sul petto, si vedevano le sue carni tatuate, di lì il suo nome.... Rig, il Selvaggio.

Un dì, Rigoberto era dovuto, per ragioni che conosceremo più tardi, fuggire da bordo in un approdo... Preso dai selvaggi, egli era vissuto quindici anni con loro...

S' immagina di leggieri il cambiamento che può operarsi in un individuo in seguito ad uno spostamento simile. Rigoberto era un parigino, anzi un figlio dei sobborghi. Egli non era entrato, lo si era dovuto cacciare nella marina; non potendone far nulla, lo si era arruolato come mozzo. Colla sua condotta ognor irregolare, egli aveva pienamente giustificata la decisione della sua famiglia; era stato il più intelligente ed il più disubbidiente mozzo, il marinaio più solido e più accorto, e la testa più stramba; il vero „buon" figliuolo e il più cattivo naturale, egli passava più tempo ai ferri di quello che in servizio; nulla avealo domato... Aveva la maggior indifierenza pel periglio, e non riconosceva se non un solo padrone: la propria volontà, sè stesso!

Aveva tutti i vizj, ed era capace di ogni abnegazione; allorchè egli accettava una missione, si poteva contare su lui... È vero che il suo carattere erasi alquanto modificato coll' età, gli era venuto un nuovo rispetto o, per dir meglio, un timore... la polizia!

Pietro disse al vecchio Rigoberto:

— Ho poco tempo, è d' uopo ci intendiamo speditamente: ora mi preme, per evitare ogni finzione inutile, di dirti che ti conosco da lungo tempo. Colui che qui si domanda il selvaggio, il vecchio Rig, lo conosco, io, sotto il nome di Rigoberto

---

Bianca, che gli lesse la risposta negli occhi, si morse le labbra, alzò gli occhi al cielo e soggiunse gemendo:

— Ed io che ho rifiutato la sua mano temendo di renderlo infelice!... L'ho rifiutata per l'orgoglio di poter dire: egli mi ama senz'esserne vincolato! Stolta che fui! A quest'ora sarebbe stato mio, e... guai a lui se...

— Non è ancora tempo che lo sappiste; non posso dirvelo... ma, lo saprete.

— Cavaliere, dopo tale scoperta la mia vita non si lega più che a due fili... la vendetta e il sacrifizio. L'uno o l'altro che si spezzi, poco monta; mi sosterrò al più saldo, finchè, esauditi i miei voti, lo recida io stessa... con le mie mani.

— Non vi comprendo...

— Rassegnazione o vendetta.

venire a Tergeste vostra moglie, [illegible] con voi nel palazzo podestarile.

— A quale scopo?

— Non è ancor tempo che lo sappiate, non posso dirvelo... ma, lo saprete — disse Bianca con riferimento alla stessa risposta che il Luogar le avea dato poco prima.

— È giusto.

— Fatela venire, e, giunta che sia, rendetemene avvertita.

[illegible]i. Ma per la mia vendetta ho bisogno d'un' altra donna; e questa donna non può essere che vostra moglie.

— Come siete oscura, madonna.

— A questo patto. In caso diverso muterò parere e... mi rassegnerò.

— No... A Luogar tutto è possibile. Fra tre giorni mia moglie sarà a Tergeste.

(*Continua*)

di Milano per la sua posizione topografica e per il suo spirito d' iniziativa sia la sede più conveniente ad un primo esperimento in Italia di una Esposizione mondiale,

„Benchè sempre convinta che un tale avvenimento avrebbe conciliato col vantaggio della città l' onore e l' incremento industriale della nazione,

„Benchè sempre convinta che con ciò non si sarebbe menomamente offeso il vero e giusto sentimento patriottico,

„Nondimeno di fronte ad una opposizione sollevata in nome di questo sentimento e accresciuta da peritanze d' industriali rispettabili anche nelle loro trasmodanze,

„Desiste per ora dall' opera iniziata augurandosi che, vinte le attuali incertezze e le artificiali eccezioni, un più sereno giudizio faccia rivivere un concetto del quale non declina la responsabilità."

Una nuova cometa.

Chi ne parla è il *Giornale d' Asalzia*, il quale riferisce che fino dal 3 corrente il sig. Hartwig astronomo dell' Osservatorio di quella città, ha veduto sul limite delle costellazioni della Barca e della Vergine la cometa scoperta nel 1851 dall' astronomo di Lipsia, Arrest, e che percorre la sua orbita in 6 anni e mezzo.

La cometa non presenterà splendore nè sarà visibile che col sussidio del telescopio; tuttavia presenterà un interesse speciale per gli astronomi, poichè essa si avvicinerà moltissimo a Giove.

Quanto fumo!

Da aggiungere a quanto abbiamo riferito altre volte sui preparativi che si fanno a Mosca per le prossime feste.

Una fabbrica di tabacchi a Pietroburgo ha ricevuto l' ordinazione di trenta milioni di sigarette che saranno distribuite al popolo e alle truppe i giorni delle feste che avranno luogo nella capitale.

L' esecuzione di questa ordinazione assorbirà ventimila chilogrammi di tabacco di Crimea, di Bessarabia e del Caucaso.

Quanto fumo, mentre tanti e tanti reclamano un poco di arrosto!

Un cane... giornalista.

L' autorevole *Daily Telegraph* narra il seguente fatto:

Erasi ammalato un distributore in Londra dello stesso giornale, e ne era incaricato un giovane suo figlio, che essendo poco pratico, prese a guida il cane che accompagnava sempre il padre nelle sue escursioni, e quello lo condusse di strada in strada, di porta in porta, come faceva il padre.

Se è vero, ecco un nuovo esempio del meraviglioso istinto dei cani.

IL TEATRO E L'ARTE.

— Al Burgtheater di Vienna fu rappresentata per la centesima volta l' *Egmont* di Goethe che fu dato la prima volta ai 24 di maggio del 1810.

— *Luna di miele*, di Felice Cavallotti rappresentata a Napoli dalla compagnia Pasta al teatro Sannazzaro ha avuto un completo successo. Si replica.

— I giornali napoletani consacrano inni caldissimi all' ultima rappresentazione dell' „Africana" con cui si è chiusa la stagione del San Carlo. Folla immensa, e applausi indescrivibili.

— Scoperte musicali.

Il „Clairon" di Parigi afferma che gli eredi del Flotow, autore di „Marta," hanno trovato nello studio dell' illustre maestro le seguenti opere inedite: „Saconntala" grande opera in cinque atti; i „Musicanti" opera comica che ha per soggetto Mozart a Mannheim; due melodrammi „La vendetta dei fiori" e i „Disertori;" una messa; due concerti; e un „bolero" per soprano che è la sua ultima composizione. E la „Renaissance Musicale" dice che si è trovata una sinfonia inedita di Mendelssohn che egli scrisse a tredici anni, come apparisce dalla dedica scritta di pugno dell' autore. La sinfonia sarà presto eseguita ad Augers.

— L' attrice tedesca Wolter ha chiuso colla „Messalina" il corso delle sue recite a Praga. Grande entusiasmo.

— A cominciare dal 24 corrente, Ernesto Rossi darà sei recite al Politeama di Piacenza.

— L' opera *Hermosa*, del maestro Branca ha avuto al Teatro Nuovo di Firenze un esito brillantissimo.

— La *Carmen*, rappresentata la prima volta dopo la sua creazione sulle scene di Parigi, non ebbe il successo che si attendeva. Se ne crede causa l' insufficienza dell' esecuzione. Molte ovazioni alla musica, meritato tributo alla memoria del defunto compositore Bizet.

LA NOTA ISTRUTTIVA

Per gli alimenti tratti dal regno vegetale la masticazione è indispensabile. Senza masticarli non si digeriscono. Il perchè gli alimenti vegetali, per la massima parte, sono contenuti da una specie di fodera, generalmente refrattaria all' azione dei succhi digerenti. E questa fodera non può essere lacerata, non può essere rotta che dalla triturazione dei denti.

Quando l' inviluppo è lacerato e rotto la sostanza vegetale alimentaria mettesi allo scoperto e può essere facilmente attaccata dai succhi digerenti.

SCIARADA.

I mari, i fiumi hanno le *prime*. E' l'*altro*
Antico nome d'italo paese;
Il *terzo* è particella negativa.
Il *tutto* è un lume che ci fa palese.
Cose che intender, di tal luce priva,
Nost a umana ragione non arriva.
Spiegazione della *Sciarada* precedente:
E-MI-LIA

Lo spirito degli altri.

X va a visitare Y cui è morta la moglie da poco tempo. Lo trova a tavola che cena con una negra.

— Hum! borbotta X. facendo le meraviglie.

E l' altro tranquillamente:

— Ebbene? Che hai da scandalizzarti? Non mantengo forse il lutto?

E. Voltolini *Edit e Red. resp.* — *Tip. Balestra.*

Contour, ed ho inteso narrare la sua storia dal maggiore Ruiton, il quale lo aveva per marinajo a bordo della *Irrequieta*.

Nell' udire questo preambolo, il vecchio selvaggio vivamente si levò su, guardò dai vetri se si ascoltasse, e quasi esterrefatto, disse a mezza voce:

— Zitto... zitto... tenente, ve ne prego; qui le pareti hanno orecchi... che volete da me?

— Voglio che tu mi prometta di servirmi lealmente, che tu faccia tuttociò che ti domanderò... Non vi ha pericolo per te, ed avvi molto danaro da guadagnare...

Sentendo coteste parole, il vecchio Rig fece un orribile boccaccia, cui si provò di far passare per un sorriso, — abitudine d' ingannare sulla qualità della merce venduta. — I suoi occhi guizzavano lampi, si avvicinò al giovanotto e gli si accoccolò dinanzi, dicendo:

— Signor tenente, qui siamo circondati da quanto havvi di più cattivo al mondo... tutti bricconi, banditi miserabili, i quali mi rendono il bene che loro fo odiandomi mortalmente... Mi metto qui accanto a voi per sentirvi bene, ma parlate piano... pianissimo... io sento benissimo... molto piano, nevvero?

Pietro ripigliò a dire:

— Tu eserciti ognora il tuo solito mestiere?...

— Predico l' avvenire.... e fo un po' di medicina.

— La medicina che uccide.

— Pst... la medicina occulta... Signor tenente sono ai vostri ordini, che volete da me?...

Pietro Davenne appoggiato col gomito sul suo ginocchio, colla fronte nella mano, riflettè qualche minuto, poscia disse:

— Rig... ti risovvieni che un dì si venne a trovarti per far evadere un condannato a morte?

— Lo sapete?... Ciò fu al Canadà...

— T' incaricasti dell' evasione, e riuscisti, la ti fu pagata cinquanta luigi.

— Sì... feci evadere il cadavere prima dell'esecuzione, disse il vecchio gufo ridendo.

— Precisamente!... vengo a chiederti oggi di fare la medesima esperienza.

— Sopra un condannato?... domandò il vecchio con inquietezza.

— Cio non ti riguarda... Che t' importa su di chi... vengo a chiederti di rinnovare ciò che hai fatto e ti offro duecento luigi...

— Duecento luigi... disse il vecchio marinaio, e le pupille dei suoi occhi brillavano.

— Vi ha qualche pericolo da correre?... La polizia farà...

— Nessuno... interruppe Pietro.

— Ah!... su di chi dovrò fare... l' esperienza?

— Su me!

— Eh! gridò Rigoberto sobbalzando, stordito... Su voi!... Qual' è il vostro scopo?

— Cotesto non ti riguarda... Io ti domando, sei tu capace di ricominciare ciò che hai fatto? vuoi farlo e ti offro duecento luigi...

— Sapete, tenente, che è una cosa terribile.

— Lo so!...

— Sapete che ciò può esser la morte..

—Lo so... ma ,so eziandio che tutto dipende da te, e che Simone che ti servirà nel lavoro, ti farà saltar le cervella se tu non... riuscirai...

Il vecchio Rig si contentò di stringere le spalle.

— Signor tenente, io non lavoro per nulla... mi offrite quattromila lire... mettete cinque... e siccome sono pagabili da voi, siete sicurissimo che... riuscirò...

— Cinquemila lire, sta bene!... accetti?..

— Padrone, sono ai vostri ordini.

— Hai tu ancora di quel veleno?

— Ne ho sempre... gli è il cosidetto curaro... state a vedere.

E proferendo coteste parole, il vecchio marinaio andò a prendere nel bugigattolo dove stava un vaso di terra cotta dal quale estrasse un pezzo di materia nera dalla frattura brillante, presentando assai bene l' aspetto dell' estratto del sugo di regolizia nera... che ei mostrò a Pietro: questi la prese con precauzione.

— Oh! non è cosa pericolosa, disse il vecchio marinaio; potreste mangiarne.

Pietro si contentò di crollare il capo. Il vecchio Rig era felice di discorrere della sua scienza, ciò ch'ei chiamava la medicina segreta.

— Vedete questa roba? ebbene, la é introvabile in Francia, in Europa.... L' ho avuta allorchè ero coi selvaggi. E fu dopo il saccheggio di una tribù.. Ciò proviene dagli Indiani di Hessaya, una delle più feroci tribù, un mucchio di mascalzoni che vivono soltanto nel mezzo delle foreste, e che non fanno altro che cotesto veleno...

— Gli è già da molto tempo che lo hai?... Non temi che abbia perduto della sua forza?

— È inalterabile, rimane sempre tale quale... Del resto lo vedrete subito.

Il vecchio stregone andò a prendere una bacinella di creta, vi mise il pezzo che aveva mostrato a Pietro Davenne, e ci versò sopra poche gocce d' acqua; l' acqua formò immediatamente una pasta liquida, il vecchio Rig tolse da un boccale una rana viva ed avendole legata una zampa, la pose sul tavolo, le aperse la bocca e ci versò una goccia del liquido nero.

Pietro Davenne attento osservava...

(*Continua domani*).

Ammalato
una guardia di
terra in Piazza de
Brescian d'anni
Prima il fe
scorso Lunedì Te
casa innominabil
tando a danno d
letto di thibet v
ed uno scontrino
impegnata di un
Per fortuna, m
quegli effetti fu
affittaletti di via
gli avea lasciati
che le abbisogna
Ieri poi la lad
di polizia in una
condotta agli ar
Ladri anda
quest'oggi certa M
Isabizza n. 1 II
per alquanto
porta a chiave,
marito, da vario
Pare però che
di quella guardie
tiero con chiave
un cappotto, un
daia di rame.
La donna, al
il quartiere, ed i
cora... saporitame
E, mettiamo p
non avesse dorn
l'arme, che cosa
furfanti?
Bollettino
mortalità. Da
21 corrente. Pop
metà dell'anno in
escluso il militar
schi 39, femine 3
talità annua calc
sente settimana s
1000 abitanti. E
15, —5 anni 11,
8, —40 anni 5,—
oltre gli 80 anni
Tra le cause d
per tisi polmona
monite e bronchi
Minutaglia.
restato nel „Caff
e pericoloso tagli
pellino, d'anni 31
zione alla sorveg
sottoposto.
Furono anche
S. e Paolo P. pe
il forestiero Carl
zio — in ore di
bando dagli stati
Retata arti
lizia procacciaron
servatorio di Vi
canto: Giuseppe
facchino, Giovanı
falegname, Giuse
B. facchino, Piet
col cantare a sq
vasto ed aperto, c
la loro voce port
Retata gen
notturno e perch
rosa, vennero arre
Cecilia S. gor
Buje, Anna S. de
S.ta Croce e Cat
Quest'ultima pe
sul piazzale del
po intimo con un
Estrazioni d
Brünn: 29 34 3
36 44 71 75.
Ogni giorno
l'ommissione invo
Fra Cretinowsk
— Chi è quel
chiali, che passeg

68) LE SPIE

— Nessuno. Lo
ch' egli mi ha
bassa delle femm
i miei sospetti a
mia madre, nè il
nominate? Oh dott
— Spiacemi ass
tervi illuminare in
— Non potete...
lo impedisce?
— Chi?... La m
rei al più sacrosanto dovere che il mio ministerio m' impone, commetterei un delitto.

— Dottore, non dite questo per pietà, non toglietemi tutte le speranze! — sclamò Cecilia con doloroso accento. — Vi giuro che io manterrò un silenzio di tomba... ve lo giuro per quello che ho di più sacro al mondo; per la vita della mia creatura! Via, siate buono, dottore! Abbiate compassione di me...

velo di pianto che le cuopriva gli occhi sfolgoravano di vivida luce le sue belle iridi nere, come due fulgide stelle attraverso il tenebrar di tempestosa notte.

Ell'avrebbe tocco chiunque che non fosse stato il notaio, già preparato a quella scena.

Ottavio Denillet sempre freddo, sempre impassibile, le porse ambo le mani, pregandola di alzarsi e di desistere perchè non poteva accontentarla.

s'apriva egli si alzò e avvicinandosi a Cecilia:

— Signora — mormorò — guardandola melanconicamente.

— Che volete? — rispos' ella bruscamente.

— Perdono!... — diss'egli e si fece a parte per lasciarla passare.

Cecilia fece un passo. Poi s'arrestò come colpita da una idea luminosa.

(*Continua*)